



Il Paesaggio, dalle opere del Cima agli Osservatori

Conegliano (TV)

27 aprile 2013

Aula Magna ex Convento San Francesco

L'Osservatorio regionale per il paesaggio e la Rete degli Osservatori locali

Giorgio Doria | Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica



Il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.lgs. 42/2004) qualifica il paesaggio come territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni; la valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura.



La definizione era già presente nella *Convenzione europea del Paesaggio* (Firenze, 20 ottobre 2000), la quale indica, inoltre, quale campo di applicazione tutto il territorio: gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, i territori degradati e quelli di grande qualità, le zone considerate eccezionali e quelle della vita quotidiana.



Gli osservatori sono utili **strumenti**, perchè possono garantire un **ruolo attivo delle popolazioni** nella salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio, attraverso il **dialogo** tra comunità locali e pubbliche amministrazioni.



Il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* prevede l'istituzione dell'**Osservatorio nazionale** per la qualità del paesaggio e degli **osservatori regionali**.

Art. 133, comma 1 del D.lgs. N. 42/2004

“Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità.”



D.M. 15 marzo 2006: il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha **istituito l'Osservatorio nazionale** per la qualità del paesaggio e con successivi decreti ha modificato la composizione, i compiti e la disciplina dell'Osservatorio nazionale.

La nomina dei componenti è avvenuta con il D.M. 14 ottobre 2008, successivamente modificato ed integrato.



E' particolarmente interessante che tra i compiti dell'Osservatorio nazionale , come definiti dal D.M. 25 settembre 2008 sia previsto anche il seguente:

*“a) propone la **rete delle strutture ministeriali e delle strutture regionali e locali** che, in coerenza con le iniziative di elaborazione e di approvazione dei piani paesaggistici, sono deputate a fornire all'Osservatorio stesso i dati sugli ambiti paesaggistici a livello regionale, interregionale e nazionale, sulle loro caratteristiche, sullo stato dei beni paesaggistici ivi presenti, sugli interventi di restauro del paesaggio, di riqualificazione e recupero delle aree degradate;”*



Viene quindi riconosciuta dal **Ministero** l'importanza di una rete di **strutture** deputate a fornire dati all'Osservatorio nazionale che comprenda non solo quelle a livello **regionale**, ma anche quello a livello **locale**.



L'esperienza del Veneto

Nel 2011 la Regione del Veneto ha istituito l'osservatorio regionale; l'anno successivo ne ha disciplinato la composizione ed il funzionamento, attivando anche degli osservatori locali sperimentali, mentre recentemente ha istituito la Rete regionale degli osservatori per il paesaggio.



L'Osservatorio regionale per il paesaggio

Con la **legge regionale 26 maggio 2011, n. 10** la Regione del Veneto ha integrato la legge urbanistica inserendo il titolo V bis "Paesaggio" che individua le competenze della Regione, delle province, dei comuni e degli enti parco ed **istituisce** l'Osservatorio regionale per il paesaggio.



Art. 9 della legge regionale 26 maggio 2011, n. 10

- 1. Ai sensi dell'articolo 133 del Codice è istituito, presso la competente struttura della Giunta regionale, l'Osservatorio regionale per il paesaggio.*
- 2. L'Osservatorio regionale per il paesaggio predisponde studi, raccoglie dati e formula proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio.*
- 3. L'Osservatorio regionale per il paesaggio collabora con l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio con i comuni, le comunità montane, gli enti parco, le province e con il Ministero per i beni e le attività culturali ai fini della conservazione e valorizzazione del paesaggio.*



I dieci punti del Manifesto dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio presentati alla rassegna *Geo-Oikos* – Verona, 17 novembre 2011

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO

**UN OSSERVATORIO TANTI PAESAGGI
UN PAESAGGIO TANTI OSSERVATORI**

L'osservatorio riconosce il ruolo del paesaggio nel contribuire al benessere e al consolidamento dell'identità delle popolazioni e promuove buone pratiche che lo valorizzino come risorsa, attraverso:

Ascolto
L'osservatorio **svolge attività di ascolto** delle istanze provenienti dalla popolazione locale, anche attraverso gli osservatori locali, condividendone le diverse sensibilità

Condivisione
L'osservatorio **si pone l'obiettivo di allargare la condivisione** sulle politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio

Conoscenza
L'osservatorio **promuove la conoscenza** dei paesaggi del Veneto, delle dinamiche che li hanno originati e che li trasformano, delle criticità e delle "buone pratiche" che li caratterizzano

Consapevolezza
L'osservatorio **si pone l'obiettivo di accrescere la consapevolezza** della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, come bene comune e delle conseguenze delle loro azioni su di esso

Divulgazione
L'osservatorio **svolge attività di divulgazione**, di studi, ricerche, iniziative, piani e politiche per il paesaggio con tutti gli strumenti di comunicazione a propria disposizione

Formazione
L'osservatorio promuove iniziative didattiche che avvicinino al paesaggio la popolazione scolastica di ogni ordine e grado e **contribuisce all'attività di formazione** di specialisti del paesaggio, anche attraverso appositi insegnamenti scolastici o universitari

Governo
L'osservatorio **propone indirizzi** per una corretta gestione del paesaggio e per attuare iniziative per il recupero di aree interessate da degrado paesaggistico

Identità
L'osservatorio **tutela** la trasmissione alle generazioni future dei **valori identitari del paesaggio**

Monitoraggio
L'osservatorio **svolge attività di monitoraggio** e vigila su trasformazioni, dinamiche e politiche che incidono sui paesaggi

Partecipazione
L'osservatorio **promuove la partecipazione** delle popolazioni e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche ed i soggetti privati, nella realizzazione delle politiche per il paesaggio

Ascolto
Condivisione
Conoscenza
Consapevolezza
Divulgazione
Formazione
Governo
Identità
Monitoraggio
Partecipazione



L'art. 15 della stessa legge regionale n. 10/2011 demanda alla Giunta regionale il compito di approvare la disciplina per la **composizione** e il **funzionamento** dell'Osservatorio regionale per il paesaggio.



la Regione del Veneto
con deliberazione di Giunta Regionale
n. 824 del 15 maggio 2012

ha quindi disciplinato

la composizione e funzionamento
dell'*Osservatorio regionale per il paesaggio*



In particolare è previsto un **comitato scientifico** composto dai Dirigenti delle Direzioni Regionali competenti in materia di paesaggio:

Direzione Beni Culturali (presidente)

Direzione Urbanistica e Paesaggio

Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica

Alle attività del comitato, con funzioni di supporto culturale e scientifico, possono partecipare:

Università, enti, fondazioni e associazioni (previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa).

Possono inoltre partecipare, per l'esame di problematiche specifiche:

Soprintendenze, enti locali, istituzioni, associazioni e studiosi di chiara fama.



Per il funzionamento del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio è stato approvato un apposito **Regolamento**.

Partecipano alle attività del comitato scientifico l'**Università di Padova** e l'**Università IUAV di Venezia**, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa, sottoscritto a Venezia il 2 ottobre 2012, che prevede la collaborazione delle due università con l'osservatorio regionale.

Alle attività del comitato scientifico, partecipa il **Direttore Regionale del Ministero** per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 settembre 2008, che assegna allo stesso compiti di raccordo tra l'Osservatorio nazionale e l'osservatorio regionale.



Obiettivi e finalità

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.
2. L'Osservatorio regionale per il paesaggio estende la propria attività a tutto il territorio regionale, agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati.

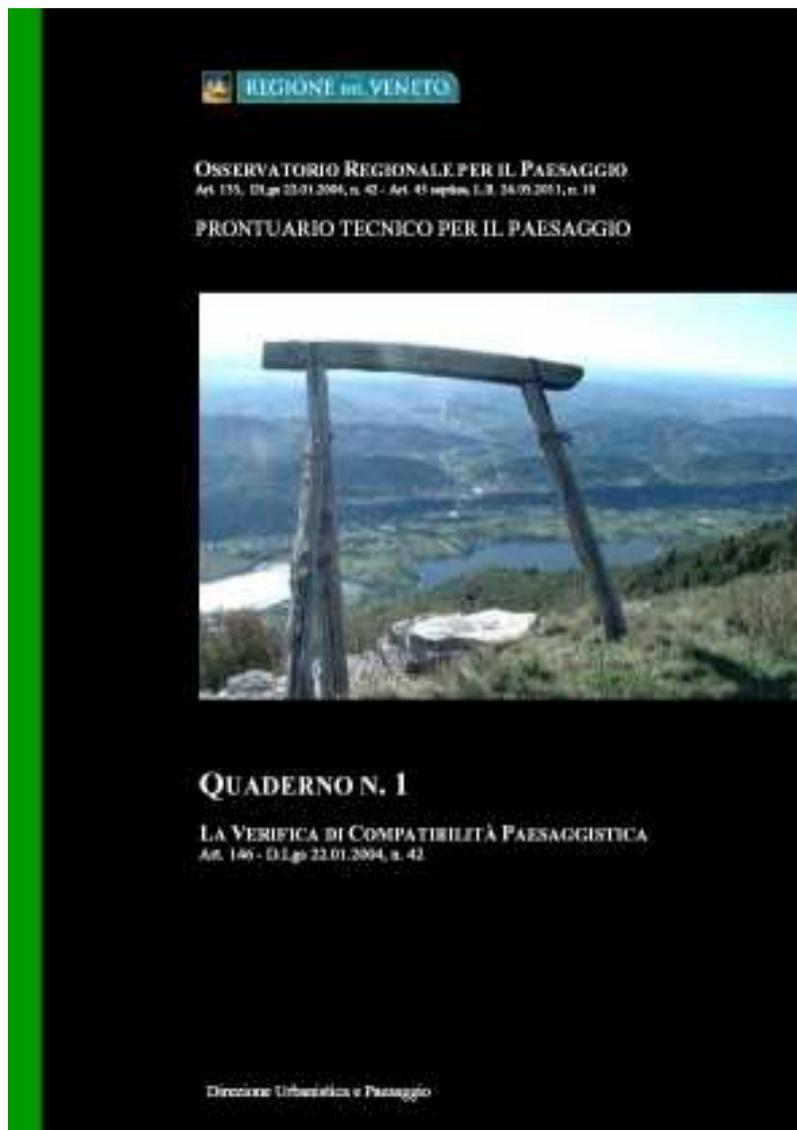


3. L'Osservatorio regionale per il paesaggio informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio ed in conformità alle disposizioni del D.lgs. 42/04, articoli 131 e 133, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, riqualificazione e fruizione.



4. L'Osservatorio regionale per il paesaggio costituisce punto di riferimento e coordinamento regionale per gli aspetti paesaggistici, compresi quelli relativi agli interventi di interesse regionale, raccogliendo dati da archiviare ed elaborare, al fine di predisporre direttive per gli strumenti di pianificazione, avanzando proposte per prevenire e risolvere situazioni di criticità e per promuovere e valorizzare i paesaggi veneti; inoltre, al fine di agevolare le procedure autorizzatorie, elabora criteri per la formazione di un Prontuario tecnico regionale.





Una tra le prime attività avviate dall'osservatorio regionale è la pubblicazione del quaderno n. 1 *Prontuario tecnico per il paesaggio* sulla verifica di compatibilità paesaggistica, relativamente ai miglioramenti fondiari, interventi colturali e manutenzioni.



Altra attività avviata è il coordinamento degli osservatori locali sperimentali, attraverso l'organizzazione di incontri su temi specifici (es. sito web, corsi di formazione, ecc.). Tali temi vengono preventivamente discussi all'interno di un gruppo di lavoro, composto da alcuni dei componenti del Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale.

In particolare, sul tema dei Corsi di formazione, rivolti ai professionisti e ai tecnici comunali, è stato avviato un confronto anche con le Federazioni regionali degli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri e dei Dottori Agronomi e Forestali.



Gli osservatori locali sperimentali

con deliberazione di Giunta regionale
n. 826 del 15 maggio 2012
la Regione del Veneto

ha **attivato** cinque osservatori locali sperimentali per il paesaggio, che si aggiungono a quello delle *Colline dell'Alta Marca*, già attivato nel 2011.



Gli osservatori locali attivati nel 2011-2012 sono:

Dolomiti

(ente capofila: Comune di Cortina d'Ampezzo)

Graticolato Romano

(ente capofila: Provincia di Padova)

Bonifica del Veneto Orientale

(ente capofila: Comune di Torre di Mosto)

Pianura Veronese

(ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese)

Canale di Brenta

(ente capofila: Comunità Montana del Brenta)

Colline dell'Alta Marca

(ente capofila: Comune di Pieve di Soligo)



La Regione, attraverso gli Osservatori locali, oltre alla tutela e valorizzazione dei paesaggi veneti, intende acquisire dati relativi ai paesaggi individuati, alle dinamiche che li hanno originati e che li trasformano, ai valori, ai rischi e alla vulnerabilità, attraverso l'ascolto delle istanze provenienti dalle popolazioni locali.

La Regione, attraverso gli Osservatori locali, intende avviare la formazione di specialisti nel settore della conoscenza sui paesaggi, anche attraverso l'avvio di programmi pluridisciplinari di formazione per la salvaguardia, la gestione, la riqualificazione e pianificazione dei paesaggi, destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate.



Tutti gli osservatori locali si sono dotati di un proprio **regolamento** e di un **crono-programma** per definire le attività per il periodo 2012-2014.

Gli osservatori locali devono inviare all'osservatorio regionale una **relazione annuale** sullo stato di avanzamento delle attività ed una finale sui risultati raggiunti.



Esempio di crono-programma (Graticolato Romano)

All. "B"

CRONO-PROGRAMMA ATTIVITA' 2012-2013-2014 - Osservatorio locale sperimentale per il Paesaggio del "Graticolato Romano"

N	Obiettivi	Azioni	Anni 2012 - 2013 - 2014						Risultati Attesi	
			1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	5° trimestre	6° trimestre		
Attività di documentazione e comunicazione	1	Banca Dati sul paesaggio e predisposizione sito web	Predisposizione della Banca Dati sui vincoli paesaggistici e sistema rurale di pregio, progettazione e realizzazione di un portale informativo.	Analisi dei dati di interesse per il progetto ed identificazione delle fonti informative. Ideazione e progettazione del portale.	Definizione delle regole e delle modalità di utilizzo del sito.	Avvio implementazione pagine web nel merito dei contenuti generali e delle sezioni riferite ai progetti tenuti già in essere.	Messa a sistema dei dati e apertura del sito.	Aggiornamento e attività di gestione e regime del portale.	Utilizzo della banca dati, da parte dei Comuni, per la stesura dei P.A.T. e P.I. Attivazione portale dedicato all'osservatorio del paesaggio del graticolato romano.	
	2	Divulgazione informazioni raccolte e dell'attività dell'osservatorio	Presentazione dell'attività dell'osservatorio alla cittadinanza e al territorio.		Organizzazione incontri nel territorio per illustrare l'attività dell'osservatorio.	Incontri con la cittadinanza, gli enti e le associazioni del territorio per illustrare i contenuti e le modalità interattive del sito e-democrazia.		Incontri con la cittadinanza, enti e associazioni del territorio di presentazione della bozza delle linee guida sulle buone pratiche in materia di paesaggio ed inserimento sul sito dell'osservatorio.	Incontri con la cittadinanza, gli enti e le associazioni del territorio per illustrare il progetto riferito ai "percorsi rurali" nel territorio del Camposampierese.	Sensibilizzazione sul valore del paesaggio del graticolato.
	3	Linee guida sulle buone pratiche in materia di paesaggio del graticolato romano	Predisposizione di linee guida per la valutazione degli interventi edili in ambiti di tutela paesaggistica (vincoli archeologici e dell'agrocenturiato romano).		Raccolta di manuali, documenti, prontuari, in materia di paesaggio (es. pronomario regionale del 1995).	Raccolta dei dati storici e loro mezza a sistema. Avvio studio approfondito di analisi storica del sistema rurale ed insediativo a riguardo della strutturazione del graticolato romano.	Elaborazione prima bozza di linee guida sul "paesaggio del graticolato romano" e sui "beni paesaggistici" intesi come eccellenze localizzate nel territorio, in coerenza con i contenuti del Codice dei Beni Culturali e della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000.	Illustrazione e condivisione della bozza delle linee guida con i Comuni e con i tecnici della Soprintendenza.		Pubblicazione di un manuale delle linee guida per le buone pratiche.
	4	Il paesaggio percepito nel territorio extraurbano	Promozione di un convegno sull'analisi del territorio del Camposampierese.				Organizzazione di un Convegno sul tema della Città diffusa, per la presentazione del libro "Città fuori dalla Città". Apertura dibattito e confronto anche nel web.			Pubblicazione di una disciplina che detti gli indirizzi per la gestione del territorio, per correggere le scelte urbanistiche del passato, che dovranno essere incentrate, in generale, alla concentrazione anziché dispersione insediativa.
	5	Azioni di tutela e obiettivi di qualità del paesaggio	Predisposizione delle proposte di azioni da implementare nel redigendo PATI del Camposampierese, per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del sistema del Graticolato Romano.			Predisposizione di una proposta normativa di Piano da recuperare PATI e PI. Confronto e condivisione con i Comuni del Camposampierese.	Sottoposizione della proposta normativa al Comitato Tecnico per il Paesaggio, istituito a seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione e il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, tramite la relativa Soprintendenza.	Definizione ed implementazione nel redigendo PATI, della normativa tecnica.		Definizione di una disciplina urbanistica che orienti PATI e PI alla corretta tutela del paesaggio del graticolato.
	6	Progetto Percorsi rurali	"Percorsi Rurali" - estensione del progetto provinciale al territorio del "Camposampierese".	Definizione degli itinerari per caracati di specificità correlati al paesaggio rurale all'interno del graticolato.	Sopralluogo e primo reportage fotografico e video dei luoghi di interesse all'interno del graticolato.	Individuazione dei percorsi sulle carte grafiche di Google Maps e definizione delle emergenze lungo i tracciati e/o per l'intera zona (Ville, edifici rurali, archeologia industriale, segni della centuriazione romana, ecc).	Applicazione di consultazione cartografica con indicazione simboli, etichette e compilazione schede (foto, testi esplicativi, grafici e link ad altri siti) riferite ad ogni oggetto riportato sulla mappa.	Riprese video ed elaborazione di un filmato commentato dell'itinerario e dell'area interessata.	Elaborazione eventuale audio guide e/o presentazioni multimediali per alcuni oggetti significativi. Eventuale produzione di cartelli specifici da installare sul posto rinviando alle sezioni dei siti attraverso codici QR.	Predisposizione di un progetto per la valorizzazione del territorio dell'agrocenturiato romano attraverso l'incattivazione della mobilità "slow" in ambiti rurali che diano la percezione della presenza delle centurie romane, con applicazioni multimediali (smartphone).
	7	Attività di formazione	Promozione in collaborazione con ordini professionali di un corso di formazione per i tecnici comunali del Camposampierese e professionisti, in materia di paesaggio.		Contatti con ordini professionali per l'avvio del corso di formazione.	Definizione contenuti, durata e docenze riferite al corso di formazione in materia di paesaggio.		Avvio del corso di formazione		Attivazione del corso di formazione.
	8	Attività di sensibilizzazione	Predisposizione di quaderni Informativi da presentare alle scuole del Camposampierese, in materia di paesaggio del graticolato romano.		Definizione dei contenuti dei quaderni informativi, del progetto grafico, del taglier, e/o altri iniziative.	Contatti con i dirigenti scolastici delle scuole primarie e/o secondarie per gli incontri di sensibilizzazione in materia di paesaggio centuriato.	Predisposizione atti per l'incarico di stampa dei quaderni.	Incontri con gli studenti e gli insegnanti delle scuole per la presentazione del lavoro dell'osservatorio e consegna quaderni.		Pubblicazione di quaderni informativi per la sensibilizzazione a livello scolastico del tema del paesaggio.



La Rete regionale degli osservatori locali

con la deliberazione di Giunta regionale
n. 118 del 11 febbraio 2012
la Regione del Veneto

ha istituito la Rete regionale degli Osservatori locali per il
paesaggio.



Per aderire alla rete è necessario sottoscrivere un protocollo d'intesa, per disciplinare il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio regionale e quelli locali.

Il "logo" identifica gli Osservatori locali per il paesaggio che aderiscono alla Rete regionale.



La Rete risulta composta dagli Osservatori locali che si riconoscono nei principi in materia di paesaggio stabiliti dalla Convenzione europea e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Fanno già parte della Rete gli osservatori locali sperimentali, che al termine della sperimentazione (gennaio 2014) potranno continuare a svolgere la propria attività, attraverso la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa.

Anche altri osservatori locali potranno farne parte ed aggiungersi a quelli che già potrebbero aderire nei prossimi mesi: *Colline dell'Alta Marca* (attività sperimentale conclusa a novembre 2012), *Montello-Piave*, *Medio Piave* e *Altino*.



La richiesta dovrà essere presentata all'Osservatorio regionale, corredata da una proposta di Regolamento dell'Osservatorio locale, predisposto sulla base del Regolamento tipo e da una proposta di Programma biennale delle attività; tale richiesta sarà quindi esaminata dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale e successivamente potrà essere sottoscritto il Protocollo d'intesa.



Attraverso la Rete, l'Osservatorio regionale potrà estendere la propria attività a tutto il territorio veneto, dare un'adeguata risposta alle istanze provenienti dalle realtà locali e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio per l'intera Regione.





**OSSERVATORIO REGIONALE
PER IL PAESAGGIO**

